



— FAUSTINUM —

APOSTOLI DELLA DIVINA MISERICORDIA

GIORNALINO DI COLLEGAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE— NUMERO DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2025



*O Signore,
sento che è discesa la grazia
e la pace nella mia povera anima.
S. Faustina*

L'ASSOCIAZIONE FAUSTINUM NASCE DAL CARISMA DI S. SUOR FAUSTINA, DALLA SUA SPIRITUALITÀ E MISSIONE APOSTOLICA.
UNISCE LAICI, PERSONE CONSACRATE E SACERDOTI, CHE DESIDERANO SERVIRE LA MISERICORDIA DIVINA. INFO: FAUSTINUM.IT

IN QUESTO NUMERO:

In questo numero	
<i>Fr. Francesco Brasa Ofm</i>	3
L'angolo di Nathalie	4
Santa Faustina, qualcosa di speciale!	
<i>Sr. Emanuela Gemza ISMM</i>	5
San Giovanni Paolo II, Apostolo della Divina Misericordia	
<i>Fr. Attilio Gueli OfmCap</i>	6
Ottobre: La forza della Preghiera	
<i>Fr. Francesco Brasa Ofm</i>	7
Novembre: Verrà la Morte e avrà i tuoi occhi	
<i>Fr. Francesco Brasa Ofm</i>	8
Le preghiere di Monica: Sogni di Pace	
<i>Monica Felisati</i>	9
La Cura: Condividere con gentilezza	
<i>Barbara Hugonin Rao</i>	10
Cronache dai nostri gruppi: La Comunità di Sant'Angelo	
<i>Evelina Giavolucci</i>	11
Testimonianza: Un anno da Membro	
<i>Maura Porcino</i>	12
Giubileo dei Movimenti	13
Il IV Convegno Nazionale, Torino 2025	
<i>Marta Canini</i>	14
Don Bosco: Apostolo della Divina Misericordia	
<i>Stefania Campanella</i>	17
Testimonianza: Santa Faustina per me	
<i>Domenica De Venuto</i>	19
Pellegrini in Polonia nei centenari di Faustina	
<i>Ivo Pascolo</i>	21
Lettera di inizio di Anno di Formazione	
<i>Sr. Emanuela Gemza ISMM</i>	23
Attività 2025-2026	24
Costruiamo il Santuario di Płock	
<i>Sr. Ancilla Zalewska ISMM</i>	25



in questo numero

Carissimi amici,

Ritorniamo, dopo la pausa estiva, con questo nuovo numero del nostro Giornalino.

Ripartiamo centrandoci spiritualmente sulle tematiche che questi mesi di Ottobre e Novembre ci presentano:

La Festa liturgica della nostra Santa Faustina il 5 ottobre, occasione per rinnovare la nostra gratitudine al Signore e l'impegno nel seguirla come modello di vita spirituale.

Sempre in questo mese, il 22, avremo la memoria di San Giovanni Paolo II, figlio della terra polacca e grande santo della Misericordia. In questo numero troverete meditazioni e approfondimenti su questi nostri grandi patroni.

Inoltre ricorderemo l'invito a vivere questo mese particolarmente dedicato al s. Rosario.

Nel mese di Novembre, saremo invece chiamati a meditare sul mistero della morte e a offrire la carità del suffragio per i defunti: anche in questo Faustina ci sarà maestra.

Infine, insieme alle consuete rubriche che ci accompagnano, daremo ampio spazio alla condivisione sul cammino dell'Associazione di questi ultimi mesi, per crescere nella comunione tra noi e alimentare la voglia di camminare insieme.

Vi auguro una buona lettura, e anche un buon inizio di anno di formazione.

In profonda comunione.

Jezu ufam Tobie.

*Fr. Francesco Brasa ofm
Responsabile Spirituale di Faustinum Italia*



*Gesù confido
in Te*

L'angolo di Nathalie

Forse è troppo presto per tirare le fila di questo 2025...

In effetti è qualcosa che si fa verso la fine dell'anno e, forse, dicembre sarebbe il mese ideale.

Io però, ho deciso di fare uno strappo alla regola e di iniziare già ora a pensare cosa questo 2025, anno giubilare, ha portato con sé, o forse, chi ha portato con sé.

La risposta è: Santa Faustina.

Non mi soffermerò a raccontare come io e lei siamo diventate amiche e chi ci ha presentate, perché è qualcosa di cui ho già parlato, ma ciò che vorrei far arrivare a chi sta leggendo è quanto abbia sentito forte la sua vicinanza e la sua intercessione in questo 2025, in ogni ambito della mia vita.

Ma andiamo con ordine...

E' gennaio e qualcosa in me comincia a cambiare. Sento forte il desiderio di fare un passo in più e di consacrarmi alla Divina Misericordia. Mi confronto con le Sorelle e con la mia guida spirituale, per capire se questo passo sia opportuno, se non sia un sentimento dettato più dal mio ego che dalla fede. Entrambi mi incoraggiano a seguire questa ispirazione. Così accetto, ma devo fare i conti con l'organizzazione del viaggio. A Santo Spirito in Sassia le consacrazioni sono alla messa delle 17:00 di ogni 5 del mese e io non sono ancora nelle condizioni di compiere un viaggio sola.

Così, parlo a Faustina e le dico: "Io vado avanti, ma solo se trovo un 5 del mese che cada di sabato e dove poter dormire una notte a Roma con mio marito e mio figlio". Considerando che siamo nell'anno giubilare non era poi così scontato...

Consulto il calendario. Ad aprile, mese dedicato alla Divina Misericordia, il 5 sarà proprio un sabato. Nella stessa giornata, mi viene offerta anche la disponibilità da parte di un sacerdote per il pernottamento.

Nello stesso mese di gennaio mi viene comunicato il giorno in cui avrei dovuto sostenere la prova del concorso per insegnanti. Avevo sperato con tutta me stessa che questo giorno non arrivasse mai! Non ero riuscita a frequentare nessun corso per prepararmi, troppe visite ed esami specialistici per stare dietro anche a quello. Nell'estate, i libri avevano fatto avanti e indietro dall'ospedale ogni settimana, durante i cicli di chemioterapia, senza essere mai aperti. La volontà c'era, era tutto il resto che mancava.

Ma questa data arriva: 5 febbraio. Quando lo comunico ad una carissima Sorella, insieme a tutte le mie paure e incertezze, subito mi dice: "Ma sarà proprio il 5 del mese! Allora ci prepareremo facendo insieme la novena a santa Faustina!"

Così, quel 5 febbraio arriva. Partecipo al concorso.

Inspiegabilmente, riesco a parlare anche di santa Faustina durante l'esposizione. Ottengo un punteggio molto alto e passo il concorso.

Il 2025 è anche l'anno in cui riesco a coronare il mio sogno di bambina: andare a Cracovia.

Ricordo ancora quando mio nonno, tornato da un viaggio in Polonia, mi aveva regalato un libro con le foto di questa città e di come ne avessi consumato le pagine a forza di sfogliarlo. Con gli anni questo sogno si è accentuato per il desiderio di visitare i luoghi legati alla Divina Misericordia.

Nei giorni che abbiamo trascorso lì, proprio a Lagiewniki, ho percepito ovunque la presenza di Faustina. Nella cappella, nel giardino, nel poter vedere alcuni degli oggetti che le sono appartenuti. Ma, soprattutto, nella stanza dove il 5 ottobre del 1938 Faustina tornò tra le braccia di Gesù.

Entrare in quella stanza, per me, è stato qualcosa di così intenso che non trovo le parole per descriverlo. Posso solo dire che avevo la pelle d'oca e gli occhi lucidi. Un'immagine non abbandonerà mai la mia mente e il mio cuore, quella del mio bambino insieme a una carissima Sorella che gli indica il luogo in cui Faustina partì per il Cielo e il quadro di Gesù misericordioso.

Se dovessi descrivere il mio legame con Faustina è proprio così: io una bambina e lei che mi abbraccia indicandomi di tenere lo sguardo su Gesù.

Perciò, se dovessi riassumere questo 2025, lo riassumerei proprio con le parole che le nostre care Sorelle usano negli short che ci inviano: l'anno di Grazia con Santa Faustina.

*Nathalie Magliano
Membro Faustinum di Crespiatica (LO)*



SANTA FAUSTINA

Qualcosa di speciale?

Un giorno un ragazzo entrò nello studio di uno scultore e vide un enorme blocco di roccia su cui lo scultore stava iniziando a lavorare. Il ragazzo era molto interessato all'attività dello scultore, quindi ogni tanto andava a trovarlo e lo osservava mentre lavorava. Il giorno in cui l'artista finì il suo lavoro, lo stesso ragazzo andò a trovarlo di nuovo. Quando entrò, vide una bellissima statua di un cavallo ed esclamò con grande sorpresa: "Ma come hai fatto a sapere che c'era un cavallo così bello dentro questo blocco di roccia?"

Questa è la breve storia che il sacerdote ha raccontato durante la sua omelia per i miei primi voti religiosi. Poi ha aggiunto una domanda: "Gesù, come hai fatto a sapere che dentro queste ragazze, che solo pochi anni prima studiavano, andavano alle feste, a fare shopping...che dentro di loro c'erano delle suore così belle? Come hai fatto a saperlo?"

Mi sono ricordata di questo quando, alla fine di agosto, abbiamo organizzato la mostra speciale dei manoscritti del Diario di Santa Faustina. In questi gironi ho sentito forte la sua presenza e le ho chiesto: "Faustina, hai mai pensato che la tua vita sarebbe potuta andare così?" Avresti mai pensato che i tuoi appunti sarebbero stati letti da così tante persone e che saresti diventata famosa in tutto il mondo? Avresti mai immaginato che Gesù avrebbe compiuto così tanti miracoli attraverso di te?" Sono certa che la sua risposta sarebbe stata: "Assolutamente no!" Ma la immagino soddisfatta, felicissima (il suo nome significa proprio questo: "felice") e immensamente grata quando vede tutto ciò che è già accaduto e continua ad accadere nei cuori di tante persone grazie al messaggio di misericordia che Gesù le ha affidato e che lei ha condiviso con noi.

Penso che Faustina, guardando alla sua vita, sia rimasta sorpresa quanto quel ragazzo che ha visto lo scultore "tirar fuori" un cavallo da un blocco di roccia informe.

Dio è lo scultore più abile, che vede la bellezza nella vita di ogni persona, anche nella più insignificante. L'ha vista nella piccola Helena Kowalska, una giovane e semplice donna che aveva uno dei cognomi più comuni e diffusi in

Polonia. Proveniva dal piccolo villaggio di Głogowiec, di cui molti polacchi ignorano persino l'esistenza. "Può esserci qualcosa di speciale da Głogowiec?" ci si potrebbe chiedere. Ebbene sì!

Cosa aveva di così speciale Faustina? Niente di speciale! E questo era proprio il suo punto di forza. La sua grande semplicità e la consapevolezza che da sola non aveva e non significava nulla. Per questo aveva tanta fiducia in Colui che può tutto e che è la Misericordia stessa. Si è fidata, cioè ha fatto un passo nell'ignoto e si è lasciata guidare. Tutta la sua vita è stata una storia di fiducia fin dall'inizio della sua vocazione (quest'anno abbiamo celebrato i 100 anni dalla sua entrata nella nostra Congregazione). Durante un ballo, ha visto Gesù e quando le ha chiesto di andare subito a Varsavia e entrare in convento, ha deciso di farlo senza pensarci troppo! Questo vuol dire che è stato facile? No. Questo vuol dire che non aveva paura? Certamente no. Deve essere stato davvero duro per lei. Ha dovuto ribellarsi ai suoi genitori, lasciare tutto e tutti quelli che conosceva e amava e partire per una grande città dove non era mai stata. Quanta fiducia aveva già quella ragazzina di soli 20 anni!

Non aveva un piano per il futuro, non aveva idea di cosa avrebbe fatto una volta arrivata a Varsavia, ma nel suo cuore c'era questa certezza: se Dio la chiamava, sarebbe stato Lui stesso a guidarla. E così è stato. Gesù le ha sempre dato la luce di cui aveva bisogno per fare il passo successivo. Spesso non capiva cosa stesse succedendo nella sua vita. Aveva tante difficoltà a fare quello che Gesù le chiedeva. Ma non ha mai perso la fiducia e questo le ha portato dei frutti così belli e sorprendenti.

Anche in te e nella tua vita Dio vede qualcosa di speciale! E ti invita sempre a fare di più! E non si tratta affatto della molteplicità o della grandezza delle tue azioni. Si tratta di una maggiore fiducia nel fatto che Dio può scolpire qualcosa di meraviglioso dalla tua vita così ordinaria. Fidati!

*Sr. M. Emanuela Gemza, ISMM
Presidente di Faustinum*



SAN GIOVANNI PAOLO II Apostolo della Divina Misericordia

San Giovanni Paolo II fu strettamente legato alla storia e alla spiritualità di santa suor Faustina e improntò tutto il suo pontificato sulla Divina Misericordia, onorando il principale attributo di Dio nel Grande Giubileo dell'anno 2000 e istituendo l'odierna celebrazione della Divina Misericordia. Proprio durante la Seconda Guerra Mondiale (l'occupazione tedesca in Polonia durò cinque anni) quando il giovane Karol Wojtyła lavorava a Cracovia nella fabbrica chimica Solvay, non lontano dalla collina dove si trovava il cimitero delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia, iniziarono le prime visite del futuro papa presso la tomba di santa suor Faustina. Il giovane Wojtyła si fermava lì per pregare ... iniziando così a legare la sua vita e la sua vocazione alla missione della segretaria della Divina Misericordia. Egli continuò le sue visite alla tomba della mistica anche poi ... da sacerdote, da vescovo e da cardinale. Ripercorrendo gli anni della giovinezza di san Giovanni Paolo II si può affermare che la sua vita spirituale fu plasmata dal mistero della Misericordia di Dio che divenne, in seguito, il filo d'oro del suo pontificato. Nel 1965 l'arcivescovo Wojtyła inaugurò il processo informativo relativo alla vita e alle virtù della mistica, dopo di che nel 1968 iniziò a Roma il processo di beatificazione. Il processo si concluse nel 1992 e il 18 aprile del 1993, sulla piazza di San Pietro, Giovanni Paolo II beatificò suor Faustina, mentre il 30 aprile 2000, anno del grande Giubileo, la canonizzò. Il Santo Padre considerò il messaggio della Misericordia trasmesso da Suor Faustina così importante che decise di dedicargli la sua seconda enciclica, *Dives in Misericordia* (Dio ricco di misericordia). In questa enciclica, il Santo Padre descrive come la rivelazione dell'Amore Misericordioso di Dio nell'Antico e nel Nuovo Testamento trova il suo compimento nel mistero pasquale di Cristo. È proprio in questo testo che si possono trovare innumerevoli concordanze con i contenuti teologici presenti nel Diario di Santa suor Faustina. La missione profetica che Gesù consegnò a santa suor Faustina diviene quindi,

con il pontificato di san Giovanni Paolo II, l'impegno principale di tutta la chiesa: il culto della Divina Misericordia non è da considerarsi una devozione secondaria, ma va riconosciuta come la dimensione fondamentale e integrante della fede di ogni battezzato. Ogni credente ha il compito di promuovere il messaggio della Divina Misericordia nel mondo perché diventi scintilla di una nuova civiltà: quella dell'amore. Il Papa aveva sempre in mente le parole di Gesù riportate nel Diario di Suor Faustina (699): *"Desidero che la festa della misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime. L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà alla sorgente della mia misericordia"*. Per questo motivo ha istituito la domenica della Divina Misericordia, la prima domenica dopo Pasqua. Volle anche fondare un centro internazionale della Divina Misericordia a Roma nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, poco distante dal Vaticano, dove nella seconda domenica di Pasqua del 1995 celebrò la Messa e benedì l'immagine di Gesù misericordioso. Il 17 agosto 2002 Giovanni Paolo II, durante il suo ultimo viaggio in Polonia, a Łagiewniki, volle presiedere alla dedizione del santuario della Divina Misericordia e durante la Santa Messa solenne affidò il mondo alla Divina Misericordia. L'affidamento alla misericordia divina, un concetto centrale nel pensiero teologico di Giovanni Paolo II, implica una fiducia totale in Dio, riconoscendo la Sua bontà e il Suo amore incondizionato, anche di fronte alle proprie debolezze e peccati. Il suo intento è stato quello di diffondere la misericordia nei cuori in cui regna l'odio e la divisione perché possa trionfare la pace e la bontà tra gli uomini. La benedizione dell'immagine, l'affidamento alla Divina Misericordia, l'annuncio e la diffusione del culto nella predicazione e nei testi ufficiali, l'istituzione della Festa della Misericordia: possiamo affermare che il mistero dell'Amore misericordioso di Dio è stato al centro del pontificato di Giovanni Paolo II che ha notevolmente contribuito a prolungare e attualizzare la missione di suor Faustina fino al giorno in cui concluse il suo pellegrinaggio terreno il 2 aprile 2005 alle ore 21,37 ... Era un sabato, vigilia della domenica della Divina Misericordia.

*Frate Attilio Gueli OFM Cap
Membro Faustinum Bergamo*

OTTOBRE MESE DEL S. ROSARIO
LA FORZA DELLA
PREGHIERA

“Cari fratelli e sorelle, il mese di ottobre, ormai vicino, è dedicato nella Chiesa al santo Rosario. Perciò invito tutti, ogni giorno del prossimo mese, a recitare il Rosario per la pace, personalmente, in famiglia e in comunità.”

*Papa Leone XIV
Udienza Generale 24/09/2025*

Con queste parole, forti e profetiche, il Santo Padre, alcune settimane fa, ha scosso le coscienze dei fedeli.

In un tempo in cui l'orrore della guerra torna ad aggredire il mondo, in un modo che tutti pensavano non sarebbe più potuto ritornare nei nostri giorni, la voce del Papa si è levata, con una provocazione forte che ci ricorda che la Pace non la fanno solo i grandi della terra. Ognuno di noi ha la possibilità e la responsabilità di farsi voce di supplica per tutta l'umanità.

Tutto questo trae origine dall'unzione battesimale che ci rende tutti “un popolo di sacerdoti” (cfr. Es 19,6 1 Pt 2,9): chiamati al ministero dell'intercessione.

Le apparizioni di Fatima sottolinearono con forza questa dimensione, e si concretizzarono in una chiamata alla recita quotidiana del S. Rosario per la Pace. Il nuovo Papa — nel suo invito — ha ribadito puntualmente, facendolo suo, questo messaggio, sottolineandone l'origine con la scelta di far arrivare in Vaticano la statua della Vergine venerata sul luogo delle apparizioni alla Cova da Iria.

Ci riempie di commozione, e ci conferma, il fatto che proprio il 13 ottobre, giorno in cui nel 1917 avvenne l'ultima apparizione ai tre Pastorelli (e l'atteso segno del sole), si sia arrivati alla firma della Pace, con una partecipazione globale di

molte nazioni.

La “casualità” di questa data ci rimanda a quel “calendario della grazia” che segnò i passi dello sfaldamento del Blocco Sovietico, laddove i momenti più significativi avvennero in date “mariane”.

È la conferma della forza della preghiera e della necessità che tutti noi allarghiamo il nostro orizzonte di interesse, nella consapevolezza che possiamo e dobbiamo pregare per gli altri e per il mondo.

La stessa esperienza delle rivelazioni a S. Faustina, ad un passo dal baratro della Seconda Guerra Mondiale, dagli orrori del Nazismo e della successiva oppressione sovietica, ci ribadisce questo messaggio forte.

Continuiamo a pregare per la Pace!

Uniamo la nostra offerta, piccola ma necessaria, alla Croce salvifica di Cristo!

Maria Regina della Pace prega per noi e con noi.
Gesù confidiamo in Te.

*Fr. Francesco Brasa Ofm
Responsabile Faustinum Italia*



MESE DI NOVEMBRE

VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI OCCHI

Il mese di Novembre è per tradizione dedicato alla meditazione dei Novissimi (morte, giudizio, inferno e paradiso) e alla preghiera in suffragio dei defunti. Entrambi questi temi furono cari a Santa Faustina, e ne troviamo ampia traccia nel suo Diario.

Sono molti gli episodi in cui la Santa ha l'esperienza diretta dell'efficacia della preghiera di suffragio; basti pensare alle "visite" delle anime purganti che le chiedono aiuto e poi la ringraziano, confermando gli effetti della sua preghiera (es. D. 58), o all'effetto della recita della Coroncina durante l'agonia di peccatori accaniti.

Oltre a questo aspetto, è fortemente presente in Faustina la meditazione del mistero della morte, che ci attende tutti. Questo pensiero è il grande assente nella società, e spesso nell'esperienza religiosa di oggi. Forse solo il tempo della Pandemia ci ha forzati a rivolgere lo sguardo alla nostra mortalità... ma ben presto—una volta passato il Covid— questo pensiero è stato di nuovo censurato. Rischiamo di vivere anche la nostra spiritualità concentrata solo sull'oggi, ed escludendo dal nostro punto di vista il traguardo che ci attende, rischiamo di ingigantire le preoccupazioni di questo mondo, e di orientarci a dimensioni tendenzialmente egocentriche.

Faustina ci testimonia un modo diverso di vivere: completamente radicata nell'oggi, che è il tempo in cui vivere la nostra santificazione e il compito che Dio ci assegna, ma anche naturalmente

proiettata verso l'incontro definitivo con il Signore: *Provavo una pace così profonda che se la morte fosse sopraggiunta in quel momento non le avrei detto: «Aspetta, poiché ho ancora delle faccende da sbrigare». No, ma l'avrei salutata con gioia, perché sono pronta all'incontro con il Signore non solo da oggi, ma dal momento in cui ho posto la mia fiducia completamente nella Misericordia di Dio, abbandonandomi totalmente alla Sua santissima volontà, piena di Misericordia e di pietà.* (D. 1679).

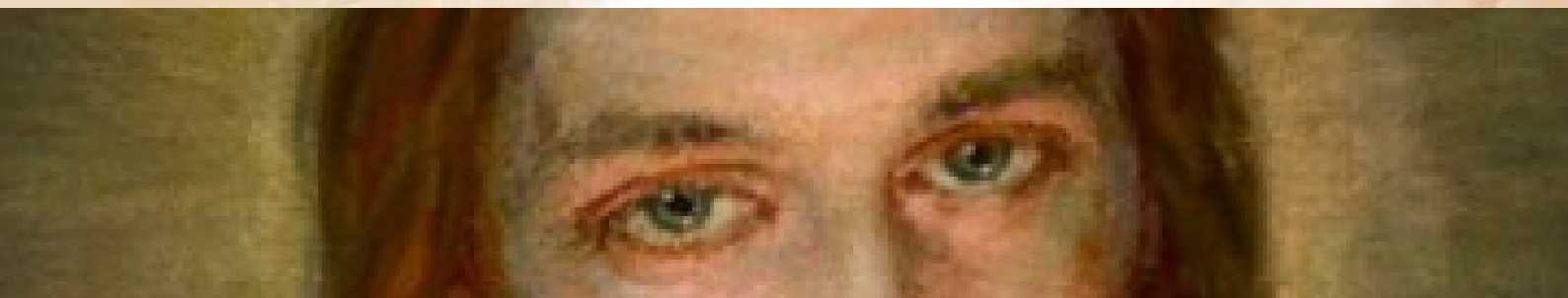
Per Faustina la morte non è un nemico, un personaggio oscuro e crudele che viene a ghermirci la vita: è Gesù stesso, è l'incontro definitivo con Lui, è quella comunione piena, desiderata per tutta la vita che finalmente si compie.

Mi tornano in mente le parole di una bellissima e tragica poesia di Cesare Pavese: *"Verrà la morte e avrà i tuoi occhi"*. Se per il poeta— ateo, e che sceglierà di porre fine alla sua vita pochi mesi dopo aver scritto queste parole— la Morte viene immaginata con gli occhi della donna amata; per Santa Faustina la morte "ha gli occhi di Gesù", quegli occhi carichi di amore che ha voluto fossero dipinti e mostrati al mondo... e il morire non sarà un affondare nel "nulla", ma l'abbraccio, eterno e infinito con il Dio-Amore.

Viviamo allora questo mese nella carità del suffragio e nella contemplazione della bellezza del "dopo".

A Lode di Dio Misericordioso.

Fr. Francesco Brasa Ofm
Responsabile Faustinum Italia



Le preghiere di Monica

Sogni di Pace

*Potessi sognare i Tuoi sogni!
Cosa sogni Tu, Signore?
È la pace ad abitare le Tue notti,
ad avvolgerti,
come una coperta gentile?
Vorrei vedere
ciò che Tu vedi
nella profondità di un oltre
svestito di questa cruda realtà
denudato
reso splendente
da una Parola Nuova pronunciata,
ora.
PACE A VOI!
E in un respiro
discenda sulla terra
come pioggia
lo Spirito d'Amore e di Verità,
per mettere in fuga la menzogna
e inaugurare
il tempo nuovo della PACE.*

*Monica Felisati
Membro del Lussemburgo*



Gesù confido in Te

LA CURA

Condividere con gentilezza: un valore per la vita e per la società



La parola condivisione nasce dal latino cum (“insieme”) e dividere (“spartire”). Significa letteralmente “dividere con”: partecipare a qualcosa insieme agli altri, non vivere chiusi in sé stessi. È interessante notare come un atto che potrebbe indicare “separare” si trasformi invece in unire, perché ciò che viene condiviso non si perde ma si moltiplica.

La gentilezza, a sua volta, deriva dal latino gens, gentis, che se originariamente significava l'appartenenza ad una stirpe, e poi avere antenati comuni, piano piano l'accezione di nobiltà si è estesa soprattutto alla nobiltà d'animo e alla capacità di sapersi comportare nei confronti della comunità. Ovvero essere rispettosi, capaci di riconoscere la dignità degli altri, accogliere, non giudicare, aiutare.

Queste due parole, dalle origini antiche ma attualissime, ci ricordano che i rapporti umani si costruiscono sul mettere in comune e sul trattarsi con rispetto. Sono due aspetti che si completano: condividere senza gentilezza rischia di diventare un peso o un obbligo, mentre la gentilezza senza condivisione rischia di restare una parola, un'intenzione senza concretezza. Insieme, invece, aprono la strada ad autentiche rivoluzioni, ad un cambiamento continuo a partire dal nostro piccolo quotidiano agli eventi della nostra società.

Condividere non è soltanto dare cose materiali: significa avere una mentalità improntata al voler fare la differenza, a vivere ogni cosa come un dono, il proprio tempo, il proprio lavoro, la conoscenza, le proprie capacità, e renderne partecipi gli altri in maniera positiva. Significa anche condividere le diversità di età, di cultura, di carattere, di esperienze, senza paura, riconoscendo che ciascuno porta con sé una ricchezza unica. La gentilezza è il modo concreto per farlo: un sorriso che accoglie chi si sente escluso, una parola che incoraggia chi è sfiduciato, un atteggiamento che non giudica ma sostiene, un aiuto a chi è disorientato.

Oggi viviamo in una società dove troppo spesso prevalgono l'indifferenza, l'aggressività e la logica del “pensare solo a sé”. “Cosa cambia se prendo questa posizione?”, “Non posso mica risolvere tutti i problemi del mondo?”.

E invece perché non dovremmo metterci in discussione, per cercare di svegliarci dal torpore dell'indifferenza, che sta anesttizzando sempre più persone? Lo vediamo nei piccoli episodi quotidiani, nei fenomeni orribili e dolorosi come il bullismo, le discriminazioni in molti ambienti, la violenza verbale e fisica. In questi casi condivisione e gentilezza non sono atteggiamenti marginali, ma vere risposte, perché

rompono l'isolamento, disarmano l'ostilità e aprono la strada a rapporti nuovi.

Pensiamo a un ragazzo che subisce prese in giro e soprusi: una parola gentile, un gesto di vicinanza, l'offerta di aiuto condivisa da un coetaneo può spezzare la catena dell'esclusione, aprire porte chiuse, salvare vite. Pensiamo a una persona anziana lasciata sola: condividere tempo e gentilezza significa restituire dignità, sollevarla. Pensiamo a chi viene da un altro Paese e incontra diffidenza: accoglierlo con gentilezza e condividere con lui un pezzo di strada significa costruire ponti invece che muri.

E lo stesso vale anche su scala globale, per tutto l'orrore a cui stiamo assistendo quotidianamente. Non possiamo non vedere come nel mondo ci sia spesso indifferenza davanti alle tragedie: le guerre che mietono vittime innocenti, le morti di chi cerca salvezza attraversando il mare, le sofferenze nascoste dietro statistiche che diventano numeri senza volto. Troppo spesso gli interessi economici e politici vengono messi al di sopra della dignità umana, troppi invece di essere solidali mettono in dubbio anche i dolori più atroci. Ecco perché parlare di condivisione e gentilezza non è solo un invito personale, ma anche una scelta sociale e culturale, nella quale impegnarsi quotidianamente. È necessario rifiutare questa cultura dell'indifferenza, mettere la persona al centro, affermare che la dignità umana viene prima di ogni tornaconto ed il modo in cui la rispettiamo ci rende umani.

La forza di questi gesti e di questa mentalità è la capacità di moltiplicarsi, quando riceviamo gentilezza e condivisione, ci viene spontaneo restituirla o almeno così dovrebbe essere. Così, poco a poco, si genera una cultura nuova, non più quella della violenza e della divisione. E da una cultura empatica nasce anche una società più giusta, più pacifica, più umana. Non servono grandi atti eroici: la rivoluzione della condivisione e della gentilezza comincia da gesti semplici. Un atto concreto, un gesto sincero, una mano tesa possono cambiare la giornata di una persona e seminare un bene che va molto oltre ciò che immaginiamo.

In un tempo storico segnato da conflitti, crisi e paure, scegliere di guardare e non di essere indifferenti, significa opporsi alla logica dell'odio e della sopraffazione. È costruire comunità, custodire i rapporti, creare legami che durano. È scegliere la pace, non come un concetto astratto, ma come esperienza che comincia da noi, ogni giorno, da un bambino in difficoltà, ad una persona che ha perso chi amava o la propria stabilità.

Forse non cambieremo subito il mondo intero. Ma certamente cambieremo il mondo di chi ci sta accanto, con un modo di pensare e di agire aperto e vicino all'altro.

*Barbara Hugonin Rao
Volontaria di Casagiove (CE)*

Cronache dai nostri gruppi: La Comunità di Sant'Angelo Cesena-Sarsina

Il gruppo di formazione e di preghiera della mia parrocchia di Sant'Angelo, chiamato "Cenacolo di Misericordia" è nato quattro anni fa, esattamente il 5 ottobre 2021, giorno dell'intronizzazione della reliquia *ex ossibus* della nostra amata Santa Faustina.

Ho avuto l'onore di ritirare io stessa la reliquia presso il convento delle nostre suore a Cracovia, alla presenza di padre Attilio, che aveva accompagnato me e altri quattro pellegrini (eravamo ancora in tempo di covid) e alla presenza di Suor Emanuela che abbiamo conosciuto personalmente proprio in questa occasione.

Il gruppo è nato subito dopo la grande festa di accoglienza della reliquia.

Al gruppo partecipano iscritti a Faustinum della parrocchia o delle parrocchie vicine, ma anche tanti devoti parrocchiani, perpetua compresa, che pur non essendo iscritti partecipano con assiduità.

Ci incontriamo tutti i giorni, con una breve pausa durante l'estate, alle ore 15.00.

Recitiamo la preghiera dell'Ora della Misericordia, la coroncina, leggiamo frammenti del Diario, Recitiamo le litanie alla Divina Misericordia, le litanie a Santa Faustina e il Santo Rosario, implorando Misericordia per noi, per la Chiesa e per il mondo intero e portando le necessità di ammalati o sofferenti o morenti della parrocchia.

Poi circa una volta al mese, dopo la coroncina, facciamo mezz'oretta di formazione. Preparandomi con il manuale e le Catechesi mensili di Suor Emanuela e di padre Francesco, cerco di meditare con loro il tema del mese.

Poiché non siamo seguiti da un sacerdote, il parroco mi ha dato il permesso di fare io stessa queste piccole Catechesi.

Ogni giorno poi, leggendo il Diario, durante la preghiera, meditiamo ciò che in quel giorno Faustina ci vuole dire.

Il gruppetto assiduo quotidianamente è di circa 8/10 persone, attorno a cui ruotano devoti che partecipano quando è loro possibile.

Nei momenti forti, come la quaresima, siamo molti di più, soprattutto i venerdì di quaresima, la chiesa è quasi piena perché dopo la coroncina, meditiamo la Via Crucis. Anche la preghiera del Venerdì Santo alle 15:00 è animata da noi, ed è un momento molto partecipato e sentito da tutta la parrocchia.

Poi, il giorno di Santa Faustina, 5 ottobre, viene celebrata la messa in suo onore con benedizione

personale con la reliquia e soprattutto nel grande giorno della Festa della Divina Misericordia, il gruppo si prepara con molta gioia!

Iniziando la novena il venerdì santo, appendiamo locandine nelle parrocchie vicine e prepariamo sacchetti con rosari o Quadretti provenienti da Cracovia, da vendere o regalare durante le messe il giorno della festa.

Il giorno stesso della festa, le messe del mattino sono solenni, con il quadro e la reliquia sull'altare e il parroco indossa la casula comprata a Cracovia e regalata da noi.

Nel pomeriggio prepariamo un lungo momento di preghiera. Alle 15.00 c'è la venerazione della reliquia, la lettura del Diario, la preghiera per l'indulgenza e venerazione del quadro di Gesù misericordioso, tutto accompagnato da canti e tanta gioia e da un piccolo buffet finale in sacrestia.

Quest'anno la chiesa era strapiena e il mio stupore e la mia gratitudine sono stati immensi!!!!

Ci prepariamo alla Festa anche con una Catechesi che faccio agli adulti della parrocchia, incontro anche alcune classi del catechismo e parlo di Faustina ai bambini, mostrandogli il quadro e la reliquia.

Tutto è fatto con il permesso del parroco che ci appoggia, ma purtroppo non partecipa. Invece, nell'ultimo anno il giovane diacono Alberto ci ha accompagnato in alcuni momenti importanti.

Sia lodato Gesù Misericordioso e santa Faustina, perché nella semplicità e nella pur pochezza di questo gruppetto, la Sua Misericordia può essere implorata per tutto il mondo!

E le grazie nascoste sono state tante in questi anni!!

Gesù confido in Te +

*Evelina Giavolucci
Membro Faustinum di Sant'Angelo (FC)*



Testimonianza: Un anno da Membro

Al ritiro di quaresima di quest'anno (2025) una delle molte persone con cui ormai esiste un legame e una sorellanza nella preghiera, mi ha fatto questa domanda "allora... come è andato il tuo primo anno da membro?"

Sono stata colta di sorpresa, perché ...

...non avevo realizzato il tempo passato

...non mi ero mai soffermata a meditare su questo anno trascorso in questa nuova condizione

...non ho abbastanza valorizzato questo cambio nella mia vita

È trascorso poco più un anno dalla cerimonia in cui a S. Giovanni Rotondo sono diventata membro Faustinum.

Un momento emozionante, intenso, preceduto da un percorso anche tormentato, a volte, dai dubbi e dalla forte sensazione di inadeguatezza, ma sempre illuminata dal Signore e dalle meravigliose guide anche all'interno di Faustinum sempre a disposizione per confronti e sostegno.

Allora ecco che mi sono posta la domanda: "cosa è cambiato da un anno fa ad oggi?"

Le risposte non hanno tardato ad arrivare.

Se ripenso al mio cammino sin qui, mi accorgo che il diventare membro di Faustinum è stato un traguardo importantissimo per la mia vita spirituale.

Concretamente sono diventata:

- parte più attiva nell'associazione, diventare membro ti rende dinamico, propenso a dare la tua disponibilità, il tuo piccolo aiuto, il tuo contributo, senza dubbi e con meno timori di non farcela, non rispettare l'impegno, non essere abbastanza utile: quello che c'è da fare lo fai, è come se Il Signore te lo chiedesse e tu spontaneamente ti offri mettendoci tutta la tua buona volontà, se servirà poco o tanto lo decide Lui ...
- maggiormente puntuale nell'apprendimento e nella formazione, presente, attenta e costante nella meditazione e approfondimento dei testi e dei contenuti

proposti per la crescita personale

Spiritualmente:

- è aumentata la sensibilità alle ispirazioni interiori
- è diventato più impellente partecipare ai momenti di incontro in parrocchia e altrove per dedicare tempo all'Adorazione e alla preghiera contemplativa
- è diventata una necessità più forte la condivisione del cammino con le altre persone
- si sono ampliate le occasioni di diffusione della conoscenza della Divina Misericordia tra chi accanto a me incontro e confessa di non averne mai sentito parlare o di saperne poco

Allora il "kit della Misericordia", che ho iniziato a confezionare tempo fa con: schema della Coroncina, immagine di Gesù Misericordioso e S. Faustina, libretto con testo della Coroncina, novena e preghiere a S. Faustina, diventa più frequente da condividere e diffondere.

Tutti questi frutti hanno poco a che vedere con me e la mia semplice e limitata volontà o capacità personale.

Tutto dipende dal Signore che mi sta dimostrando, passo passo, di avermi voluto qui tempo fa, per farmi camminare con Faustinum, in Faustinum, accompagnata dai fratelli e dalle sorelle che ne fanno parte, sempre più uniti a Lui, sempre più immersi nella missione di essere Apostoli della divina Misericordia, sempre in cammino sulla strada della fiducia e dell'abbandono alla Sua Volontà, l'unica strada che porta a Lui.

Maura Porcino, Membro Faustinum di Milano



GIUBILEO DEI MOVIMENTI

Dal 6 all'8 giugno 2025 l'associazione Faustinum Italia ha partecipato al Giubileo delle Associazioni e dei Movimenti.

Alcuni dei nostri Apostoli si sono ritrovati a Roma come pellegrini di speranza per vivere questo importante momento di grazia.

Vivere quotidianamente l'ora della Misericordia e recitare insieme la coroncina sono stati momenti fraterni importanti a cui si sono aggiunti il passaggio della Porta Santa, la Veglia di Pentecoste e la Santa Messa presieduta da papa Leone XIV.

Con grande gioia, i nostri Apostoli italiani hanno avuto la possibilità di condividere momenti di preghiera, fraternità e amicizia con un gruppo di Apostoli Faustinum provenienti dalla Polonia e dalla Slovacchia.

Ringraziamo Gesù per la sua infinita Misericordia!

Gesù, confido in Te!



II IV Convegno Nazionale Torino 2025

Il quarto convegno Faustinum di quest'anno, intitolato *"Nella tua misericordia la mia speranza"*, si è tenuto a Torino dal 4 al 6 luglio. L'evento ha avuto luogo presso la casa di Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco, un luogo ricco di santità.



Il primo giorno, una guida, ci ha fatto conoscere la casa di Maria Ausiliatrice.

Sono rimasta colpita dall'inizio della sua spiegazione, nel

momento in cui la guida ci ha detto che la Madonna dorata sulla cupola, non è Maria Ausiliatrice, ma Nostra Signora della Misericordia. Che coincidenza!

La Madonna della Misericordia ci ha chiamati in questo santuario.

La basilica di Maria Ausiliatrice fu costruita per volontà di San Giovanni Bosco. I lavori iniziarono nel 1865 e la chiesa fu consacrata nel 1868. Il desiderio di San Giovanni Bosco di costruire la chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice nacque da un sogno profetico. Le spoglie di San Giovanni Bosco sono custodite all'interno della basilica.



Il convegno è iniziato ufficialmente con l'intervento di Suor Emanuela. Ha iniziato e concluso la sua riflessione partendo dal titolo del convegno: *"Nella tua Misericordia la mia speranza"*.



È un invito ad avere fiducia e speranza nella Misericordia. La speranza deve farci desiderare Dio più di ogni altra cosa. Dio ci ama per come siamo, con i nostri pregi e i nostri difetti. Dobbiamo vivere nel presente. Santa Faustina diceva che il passato non le appartiene più e che il futuro non è ancora nostro. Qualsiasi cosa accada nella nostra vita, accade ora e non siamo soli. Gesù c'è. Faustina chiedeva a Gesù: *"resta con me"*, *"tienimi accanto a te"*, *"in te sta tutta la mia forza"*.



Gesù è venuto e resta con noi per sempre. Suor Emanuela ha condiviso con noi una riflessione di

padre Pasolini: *"si può essere vivi ma non viventi"*. I vivi sono coloro che consumano la propria vita cercando di estrarne il massimo piacere e il successo materiale. Spesso, però, si trovano a fare i conti con un senso di infelicità e vuoto interiore. I viventi, invece, sono coloro che vivono con speranza e con la consapevolezza della presenza di Dio.

Che bel modo di terminare la giornata! La recita del Rosario nell'anfiteatro sotto lo sguardo di Maria Madre di Misericordia. Tutti insieme!

Il secondo giorno è stato molto intenso.

La mattinata ha unito due momenti spirituali distinti ma complementari: la catechesi di frate Luca, che offre insegnamento e guida spirituale, e la testimonianza di Claudia Kool, che ha portato la sua esperienza di fede. Fra Luca ci ha proposto una riflessione partendo da una sua esperienza personale collegandola all'enciclica di



Papa Francesco
“Dilexit nos”.

L'immagine evocativa delle frittelle, chiamate bugie, ci fa riflettere sulla nostra fede. È una pasta molto sottile che immersa nell'olio bollente si gonfia e dentro rimane vuota, piena solo di aria, proprio come una bugia. Anche la nostra fede è così: quando tutto va bene sembra forte e “gonfia” ma nel momento delle difficoltà si sgonfia, rivelando che era vuota. Ma è nella sofferenza che possiamo farci molte domande e da lì dobbiamo iniziare un percorso interiore per togliere il cumulo di fogliame che copre il nostro cuore. Dobbiamo assumerci “l'impegno sincero” cioè senza maschere, di essere apostoli della Divina Misericordia sinceri, senza maschere! Questo significa essere persone buone, cordiali, gentili e misericordiose. Dobbiamo accettare le sofferenze che fanno parte della nostra vita per la salvezza delle anime e della nostra.

Claudia Koll, ha raccontato la sua conversione avvenuta durante il giubileo del 2000 varcando la Porta Santa. Nella sua testimonianza ha sottolineato che Maria Madre di Misericordia è molto presente nella sua vita e ha ribadito quanto sia importante la preghiera. Ha inoltre affermato che Gesù è presente, paziente e benevolo. Claudia Koll ha messo in evidenza

l'importanza della verità nella vita personale e professionale, affermando che un cuore ferito e indurito non può ospitarla. Dopo la sua conversione con grande fede, speranza nell'amore di Dio e nella sua Misericordia, ha fondato l'associazione “Le Opere del Padre” per aiutare i poveri e i bisognosi.



Nel pomeriggio, in Duomo, è stata recitata la Coroncina alla Divina Misericordia. I nostri religiosi hanno avuto il dono di recitarla davanti alla Sindone. La serata si è conclusa con l'adorazione eucaristica, dove ognuno ha potuto mettersi in ginocchio davanti a Gesù vivo e lasciare una preghiera, un ringraziamento o un pensiero.

L'ultimo giorno si è concluso con un momento di riflessione in piccoli gruppi. Le riflessioni sono poi state condivise con tutti. Successivamente, c'è stata la cerimonia per i nuovi Membri Faustinum. Quest'anno sono 7 e si chiamano: Marianna, Antonio, Eliana, Branimir, Stefania, Giovanni e Stefano. Durante la funzione padre Francesco, nella sua omelia, ci ha donato un'opportunità per ripartire con entusiasmo nel percorso della nostra vita. Il Vangelo di riferimento è: Luca 10, 1-9. Le parole chiave del messaggio sono: “non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada “. Qui trova il senso profondo di quello che noi siamo chiamati ad accogliere con la giaculatoria:





"Gesù confido in Te" che ritma la nostra vita, la nostra preghiera, le nostre opere. Gesù mi fido di Te, se

qualcosa cambia nella mia vita Tu ci sei. Il significato possiamo trovarlo nelle immagini stesse che ci fornisce il Vangelo. La borsa rappresenta la necessità di abbandonare la mentalità del mercante che si chiede quanto potrà guadagnare; la sacca sono tutti i fardelli ingombranti (i nostri pensieri, i progetti, preoccupazioni) che siamo invitati a lasciare; i sandali che ci rimandano all' Antico Testamento, erano considerati impuri, perché fatti di pelle di animali morti. Alla presenza di Dio, infatti vanno tolti. Il nostro cammino, dunque, si svolge alla presenza di Dio, dobbiamo abbandonare tutti i nostri fardelli. L'ultima immagine *"non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada"* ci invita a seguire Gesù senza farci condizionare dagli altri, dobbiamo abbandonare le dipendenze e seguire Gesù con fiducia.

In conclusione, sono state giornate di intense emozioni. Ad ogni partecipante la misericordia di Dio ha parlato, toccando nel profondo dei nostri cuori. Per ognuno è stato riservato un dono immenso su cui lavorare durante l'anno. Con la fiducia, la speranza siamo invitati a iniziare questo nuovo anno.

Marta Canini, Membro Faustinum di Carmagnola



Per altre foto e testimonianze

visita il sito:

Faustinum.it



Don Bosco: Apostolo della Divina Misericordia

Sono profondamente grata per l'occasione di grazia che è stata per me il Convegno Nazionale Faustinum, svoltosi a Valdocco lo scorso luglio, ma questa gratitudine non si esaurisce in un sentimento interiore: dalla gioia e dall'intensità di quell'esperienza è scaturita in me l'esigenza di raccontare come il carisma di due figure così apparentemente distanti nel tempo e nello spazio – San Giovanni Bosco e Santa Faustina Kowalska – siano in realtà profondamente legati.

Valdocco, luogo che custodisco nel cuore, è il simbolo di Don Bosco e della sua missione di carità ed evangelizzazione. Proprio qui, dove la mia vocazione di Cooperatrice Salesiana si intreccia con quella di Apostola della Divina Misericordia, ho ricevuto il dono ineffabile di essere ammessa ufficialmente come membro di Faustinum. Questo momento di grazia non è stato un caso, ma il segno tangibile di una comunione spirituale che unisce due grandi apostoli della misericordia di Dio: San Giovanni Bosco e Santa Faustina Kowalska.

La storia ci rivela che Don Bosco può essere considerato un apostolo della Divina Misericordia e che lo fu in un'epoca in cui questa devozione non era ancora diffusa come oggi. Giovanissimo sacerdote, a soli trentun anni, Don Bosco pubblicò un volumetto di 111 pagine intitolato **"Esercizio di divozione alla Misericordia di Dio"**. Questa iniziativa, nata su richiesta della marchesa Giulia Colbert di Barolo, fu un atto pionieristico che intendeva divulgare e diffondere la devozione in mezzo al popolo, anche nelle parrocchie.

Il volumetto non era una semplice lettura, ma una guida pratica: proponeva un esercizio di devozione della durata di una settimana. I primi tre giorni erano dedicati a invocare la Divina Misericordia per la conversione dei peccatori, mentre i tre successivi erano un ringraziamento per i benefici ricevuti. Ogni giorno era arricchito da una breve meditazione, pratiche di pietà e preghiere, come il Salmo Miserere. In questo modo, Don Bosco non solo diffondeva un testo, ma forniva un vero e proprio strumento pedagogico per avvicinare il popolo alla bontà di Dio, evidenziando il bisogno umano di invocare la Sua misericordia.

Un elemento cruciale che sottolinea l'importanza del volumetto è che la Santa Sede, approvandolo, concesse varie indulgenze a tutti coloro che avrebbero praticato questo devoto esercizio, rendendolo non solo una guida spirituale, ma anche un mezzo di grazia riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa.

I paralleli tra Don Bosco e Santa Faustina non si limita a questa storica pubblicazione. Se Santa Faustina fu l'apostola della Misericordia rivelata, chiamata a diffondere il culto attraverso l'immagine, la Coroncina e la Festa della Divina Misericordia, Don Bosco fu l'apostolo della misericordia **vissuta e pedagogica**.

La sua opera educativa a Valdocco non era altro che una concreta incarnazione della tenerezza e della compassione di Dio verso i giovani più poveri e abbandonati. La pedagogia di Don Bosco si basava sull'amore, sulla "paternità" e sulla fiducia, anziché sulla paura e sulla coercizione, un approccio che rifletteva in modo profondo la Misericordia Divina. A lui si applica il principio che **"la misericordia non è un modo per negare la giustizia, ma un modo per esprimerla"**.

La sua missione, così come quella di Santa Faustina, era rivolta alla salvezza delle anime. Don Bosco, attraverso la frequentazione dei Sacramenti, in particolare la Confessione e la Comunione, educava i giovani a confidare nella bontà e nella misericordia di Dio. La sua stessa figura di padre e di educatore era un segno visibile dell'amore di Dio per l'uomo. Il suo "Sistema Preventivo" è un'espressione di quella misericordia che "restituisce la vita e la speranza".

A Valdocco, questa connessione è visibile non solo nella storia, ma anche nelle opere. La cupola del Santuario di Maria Ausiliatrice, opera di Camillo Boggio, è ornata da una statua di **"Nostra Signora della Misericordia"**. Il fatto che il Santuario di Valdocco sia dedicato a Maria Ausiliatrice e porti una statua della Madre della Misericordia rafforza ulteriormente il legame tra l'opera di Don Bosco e la devozione mariana nella





Ecco perché a Valdocco, luogo di inizio e di missione salesiana, la mia vocazione di Cooperatrice Salesiana e quella di Apostola della Divina Misericordia si sono intrecciate in modo così profondo. Come Don Bosco ha saputo conquistare il cuore dei giovani, noi siamo chiamati a conquistare il cuore del mondo per la Divina Misericordia.

Gesù, confido in Te!

Stefania Campanella
Membro Faustinum di Palermo

sua declinazione più compassionevole.

L'esperienza del Convegno Nazionale a Valdocco è stata la conferma che la nostra missione di apostoli della Divina Misericordia, così come quella di Don Bosco, è un cammino di sequela di Gesù, che è **"la porta santa della misericordia e della tenerezza di Dio"**.

Santa Faustina Kowalska, nella sua missione di segretaria della Divina Misericordia, ci ha indicato tre vie per esercitare la misericordia verso il prossimo: **l'azione, la parola e la preghiera**. Don Bosco, pur non conoscendo direttamente questa rivelazione, ha vissuto e incarnato perfettamente questi tre pilastri nella sua opera.

La sua azione era la sua stessa vita dedicata ai giovani più bisognosi. Come un padre, si faceva "paternità e misericordia fatta persona", accogliendo e riscattando i ragazzi dalla strada. La sua pedagogia, basata sull'amore e sulla fiducia, era una concreta "opera di misericordia corporale e spirituale", che nutriva, vestiva, educava e dava speranza ai più poveri.

La parola di Don Bosco era un invito costante alla confidenza in Dio. Attraverso la catechesi, le prediche semplici e i colloqui personali, egli seminava nei cuori dei giovani la fiducia nella bontà e nel perdono divini. In un tempo in cui si temeva il giudizio, egli annunciava una misericordia che **"restituisce la vita e la speranza"**, offrendo un'alternativa all'oppressione e alla disperazione.

La preghiera era il fondamento di tutto. Don Bosco educava i suoi ragazzi a una profonda vita sacramentale, specialmente attraverso la frequenza della Confessione e della Comunione, strumenti privilegiati per attingere all'inesauribile sorgente della misericordia. Egli credeva che la Comunione fosse una necessità sia per i "buoni" che per i "cattivi", perché rafforza l'anima e aumenta la confidenza in Dio.



Testimonianza: Santa Faustina per me

Il 30 Aprile dell'anno 2000 ero in piazza S. Pietro, quando S. Giovanni Paolo II pronunciava il nome di sr. Faustina, proclamandone la salita agli onori dell'altare.

Attribuivo questo grande evento ad una forma di "campanilismo" spirituale, che riguardava sia la provenienza della Santa che l'essere di fatto una religiosa. Per dirla in breve, nel mio cuore non accettai quella chiave che avrebbe aperto la porta all'autostrada celeste!

Nello stesso periodo accompagnava i miei studi e la mia professione di medico, l'immagine del volto di Gesù Misericordioso che portavo sempre con me e che, il solo guardarla, mi donava coraggio e forza per proseguire quel percorso di vita che avevo intrapreso.

Poi tra il 2008 e il 2011 un vero "tsunami" sconvolge la mia vita familiare, personale e professionale: ero rasa al suolo! Mi tratteneva alla vita solo l'unico dei doni che il buon Dio mi aveva fino ad allora elargito, mia figlia Clara, avendo persi gli altri ed in particolare la mia prima figlia Stella Alessandra.

Ho incontrato santa sr. Faustina qualche tempo



dopo che la Santa Madre di Dio e nostra ha preso la mia mano e coprendomi col Suo manto, guida i miei passi per una strada piccola, impervia e ricca di alberi grandi e frondosi che non mi lasciano scorgere il percorso ma lungo la quale ho la speranza di una meta bellissima! È il 13 Maggio 2012 quando un angelo "in carne ed ossa" (oggi apostola del Faustinum) mi chiede, per caso, se conoscessi la spiritualità di santa sr. Faustina. Questo evento ha cambiato la mia vita personale e spirituale.

Oggi, lungo il sentiero impervio che percorro, fasci di luce filtrano tra le fronde degli alberi e riesco a percepirla anche nei momenti in cui inciampo tra le crepe sassose e cado riportando ferite che interrompono per un po' il mio cammino.

Proprio in momenti, come quello che vivo ora, mentre sono lì seduta a guardare le mie ferite, i miei occhi sono attratti da un fiorellino semplice come una primula, ma dal profumo e dai colori così intensi, con la corolla rivolta verso il fascio di luce, lì accanto a me tra quei sassi che hanno interrotto il mio cammino. Quel fiorellino, dono della Misericordia Divina, è per me santa sr. Faustina! E' così che l'ho incontrata come un dono di quel fascio di luce che ti apre il cuore e ti dà gioia per rialzarti, che nell'umile silenzio ti fa capire come anche tra i sassi e i rami frondosi, la luce c'è e ti avvolge e ti fa vivere.

Ti insegna cosa è la fiducia nella bontà infinita di



Dio e alimenta la Speranza di poter riprendere quel percorso difficile, ma vero. A volte desidero fortemente di raccogliere quel fiorellino e tenerlo sempre con me, ma da quando l'ho incontrato e conosciuto si è impresso a fuoco ed è la chiave che riapre ogni volta la porta del mio cuore, consentendomi di continuare su questo difficile percorso.

È quello che ho vissuto proprio in questi ultimi 9 mesi di sofferenza fisica per una lunga malattia e di sofferenza morale perché la malattia ha cambiato il mio quotidiano, le mie relazioni sociali e familiari, proprio come un'ennesima caduta tra i sassi.

Ti senti come una "matita spuntata" e non sai quando finirai di essere temperata, desideri di essere usata per disegnare qualcosa di bello, ma hai la tentazione di non sentirti più utile. In momenti come questo, ecco che quel fiorellino dal profumo intenso ti dice: "c'è un tempo per l'azione, un tempo per la parola e un tempo per la preghiera! Questo potrebbe essere quel tempo!".

"Non mi lascerò assorbire dalla frenesia del lavoro fino al punto di dimenticarmi di Dio. Tutti i momenti liberi li passerò ai piedi del Maestro nascosto nel SS. Sacramento. È Lui che mi istruisce fin dai miei più teneri anni" (D. 82).

E ancora: "...quando andai nella cella, vidi sopra di me un'Ostia sacra in una grande luce. All'improvviso udii una voce, che mi sembrava uscisse da sopra l'Ostia: "In Essa sta la tua forza: Essa ti difenderà" (D. 616).

E il mio cuore si riapre con quel profumo e il fascio di luce mi avvolge trasformando le mie ferite in offerta d'amore.

Oggi ringrazio Dio e il Santo Padre Giovanni Paolo II per quel 30 Aprile, perché quell'immagine del volto di Gesù Misericordioso che mi accompagna da sempre oggi lo guardo amandolo con gli occhi del cuore e per avermi dato la gioia di vivere ogni



parola della sua preghiera a santa sr Faustina:

"E tu, Faustina, dono di Dio al nostro tempo, dono della terra di Polonia a tutta la Chiesa, ottienici di percepire la profondità della Divina Misericordia, aiutaci a farne esperienza viva e a testimoniarla ai fratelli. Il tuo messaggio di luce e di speranza si diffonda in tutto il mondo, spinga alla conversione i peccatori, sopisca le rivalità e gli odi, apra gli uomini e le nazioni alla pratica della fraternità. Noi oggi, fissando lo sguardo con te sul volto di Cristo risorto, facciamo nostra la tua preghiera di fiducioso abbandono e diciamo con ferma speranza: Gesù confido in Te!"

*Omelia del Santo Padre Giovanni Paolo II
per la canonizzazione di suor Faustina*

*Domenica De Venuto
Membro Faustinum di Bari*



PELEGRINI IN POLONIA NEI CENTENARI DI FAUSTINA

Il 2025 è un anno molto importante per la Chiesa Cattolica: è l'anno del Giubileo! Ma il 2025 è un anno importantissimo, ricco di ricorrenze ed anniversari, anche per tutti i devoti di S. Faustina. Quest'anno, infatti, si festeggiano: il 120° anniversario della sua nascita (25 Agosto 1905), il 100° anniversario della sua entrata in convento (1 Agosto 1925), il 25° anniversario della sua canonizzazione e della istituzione, per tutta la Chiesa Universale, della Festa della Divina Misericordia (30 Aprile 2000). In aggiunta, poi, è anche il 50° anniversario della salita al cielo del Beato Don Michele Sopoćko, uno dei suoi direttori spirituali (15 Febbraio 1975).

A coronamento di tutti questi avvenimenti, la Congregazione delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia ha intrapreso una bellissima iniziativa, organizzando, il 30 e 31 Agosto scorsi, una mostra dei manoscritti originali del Diario.

Seguendo l'invito di Suor Emanuela alla fine del convegno nazionale di Torino, un piccolo gruppo di apostoli Faustinum si è quindi recato, proprio in quelle date, in pellegrinaggio a Cracovia. Un gruppo molto piccolo ma rappresentativo di tutta l'Italia: Nord, Centro e Sud, isole comprese! C'erano Padre Attilio, a fare da guida spirituale, Evelina, la promotrice/organizzatrice del pellegrinaggio, Beatrice, Elisabetta, Stefania ed Ivo, cioè io che sto scrivendo e che faccio un po' da portavoce per tutti e sei.

La mostra si è tenuta nella sede di Faustinum, presso il Santuario della Divina Misericordia di Cracovia-Łagiewniki. Una volta arrivati, con grande sorpresa abbiamo scoperto che, oltre ai manoscritti originali del diario, erano esposti altri oggetti legati a S. Faustina.

C'era il suo anello, già di per sé una reliquia molto importante ma che acquista un significato simbolico ancora più grande, considerato che la nostra Santa ha ricevuto il dono delle Nozze Mistiche.



C'era il suo rosario personale, dove abbiamo notato che mancavano due grani, probabilmente si erano rotti o consumati durante l'uso. Parlando con Suor Emanuela abbiamo compreso che a quel tempo, in tali circostanze, la corona del rosario non veniva buttata via e sostituita. Questo per ragioni legate più alla povertà dell'epoca che non all'affezione nutrita per l'oggetto in sé. Ciò darebbe quindi credito all'idea che questo fosse il rosario che Suor Faustina ha utilizzato durante tutta la sua vita in convento. Quasi certamente, quindi, su quel rosario è stata recitata la prima Coroncina alla Divina Misericordia della storia...

C'era infine la reliquia di Santa Faustina, esposta durante la cerimonia di canonizzazione a S. Pietro e in quell'occasione baciata da S. Giovanni Paolo II.

Ma il pezzo forte erano ovviamente i sei quaderni manoscritti del Diario e, assieme a questi, anche il quadernetto dove Suor Faustina spiega come si preparava alla Santa Comunione. Naturalmente, non conoscendo il polacco, non abbiamo potuto apprezzare i testi in sé, tuttavia alcune cose ci sono balzate subito all'occhio, ovvero la bella calligrafia della nostra Santa, l'aspetto ordinato e pulito dei paragrafi: non abbiamo rilevato alcun segno di correzione o cancellatura. Suor Emanuela ci ha confermato che tutto il Diario è





così, scritto di getto e senza alcun ripensamento: perfino qualche piccolo errore ortografico non è stato corretto. Su qualche pagina abbiamo notato anche delle parole sottolineate. La Santa lo aveva fatto sotto richiesta di Don M. Sopoćko, per indicare le parole direttamente pronunciate da Gesù (quelle che nella versione stampata del Diario compaiono in grassetto).

La cosa per me più emozionante, e mi commuovo ancora adesso nel pensarci, è stata la visione del sesto quaderno, aperto proprio sull'ultima pagina del Diario. La facciata di sinistra fittamente scritta, quella di destra contenente una sola riga ed il resto lasciato in bianco, come tutte le pagine seguenti. E' una cosa che mi mette un po' di malinconia, quindi vorrei concludere con un bel brano del Diario che ci ricorda che la nostra Santa è viva ed in ogni momento intercede per noi davanti alla Santissima Trinità.

+ Una volta che pregai molto i santi gesuiti, vidi improvvisamente il mio Angelo Custode, che mi condusse davanti al trono di Dio. Attraversai grandi schiere di santi, vidi molti volti noti, che avevo conosciuto dalle loro immagini, vidi molti gesuiti che mi domandarono: «Di che Congregazione è quest'anima?». Quando risposi, mi domandarono: «Chi è il tuo direttore?». Risposi che era Padre Andrasz... Quando volevano continuare a parlare, il mio Angelo Custode fece segno di tacere e passai davanti al trono stesso di Dio. Vidi un bagliore grande e inaccessibile, vidi il posto a me destinato nelle vicinanze di Dio, ma come sia non lo so, poiché era coperto da una nuvola, e il mio Angelo Custode mi disse: «Qui c'è il tuo trono, per la fedeltà nell'adempire la volontà di Dio» (Diario 683).

Ivo Pascolo
Volontario Faustinum di Senago (MI)





Gesù, confido in te!

Cari apostoli della Divina Misericordia della nostra comunità "Faustinum"!

Ci attende un nuovo anno di formazione, un tempo di molte grazie che il Signore misericordioso ha già preparato per noi. Entriamo dunque in questa nuova fase della nostra formazione con cuore aperto e fiducioso e lasciamo che la grazia di Dio plasmi la nostra interiorità a immagine del Cuore Misericordioso di Gesù.

Siamo ancora nell'Anno Giubilare, il cui motto è "Pellegrini della speranza". Forse vale la pena di chiedersi come abbiamo vissuto finora questo tempo santo. In che misura siamo diventati capaci di vedere i bisognosi, gli smarriti e i tristi intorno a noi e di portare loro la speranza che scaturisce dal messaggio dell'amore misericordioso di Dio per ogni essere umano? Si sta realizzando nella nostra vita il desiderio di Gesù riportato nel Diario di Santa Suor Faustina: "Desidero che il tuo cuore sia la sede della mia misericordia. Desidero che questa misericordia sia riversata sul mondo intero attraverso il tuo cuore. Chiunque si avvicini a te, non se ne vada senza quella fiducia nella mia misericordia che desidero tanto per le anime" (D. 1777)? Che queste parole ci spingano a lasciarci guidare dalla misericordia nella nostra vita quotidiana e ci diano il coraggio di testimoniarla con l'azione, la parola e la preghiera.

Mentre continuiamo il nostro cammino insieme, vi invito a partecipare agli incontri di formazione di "Faustinum", compresi quelli *online*. Vi invito inoltre a partecipare alle giornate di ritiro, agli esercizi spirituali e alle altre iniziative organizzate in Italia.

Le persone che da almeno un anno sono volontari nella nostra Associazione sono invitate a discernere nella preghiera la possibilità di diventare membri di "Faustinum", aderendo così ancora più pienamente alla missione di Santa Suor Faustina. Se siete interessati, contattate la segreteria all'indirizzo segreteria.faustinum@gmail.com.

Vorrei anche cogliere l'occasione per condividere con voi la gioia di sapere che uno dei membri italiani di "Faustinum", Andrea Rahinò, che sta discernendo la sua vocazione sacerdotale, ha concluso l'anno propedeutico e sta per iniziare la sua formazione presso il Pontificio Seminario Regionale Pugliese. Ringraziamo Dio misericordioso per la sua scelta coraggiosa e sosteniamolo con le nostre preghiere!

Presto, poi, celebreremo la solennità di Santa Suor Faustina. In quella giornata, uniamoci spiritualmente per ringraziare Dio del dono della sua vita, della sua vocazione e di tutte le grazie che riceviamo per sua intercessione. In questo giorno, alle ore 13.00, nella cappella con l'immagine di Gesù Misericordioso e la tomba di Santa Faustina a Cracovia-Lagiewniki, si terrà una cerimonia di ammissione di nuovi membri alla nostra Associazione. La cerimonia si svolgerà durante la Santa Messa di chiusura della Conferenza Internazionale su Santa Faustina, che avrà come tema: "Nuovi filoni e temi inediti negli scritti di Santa Faustina e il suo influsso sulla vita della Chiesa". Vi chiedo, perciò, di pregare per questo evento.

Vi saluto cordialmente insieme alle suore che prestano servizio presso la sede dell'Associazione a Cracovia. Vi assicuriamo la nostra preghiera quotidiana per le vostre intenzioni e vi chiediamo di pregare per noi.

Suor M. Emanuela Gemza ISMM
Presidente dell'Associazione "Faustinum"

Cracovia, 2 settembre 2025



**UN ANNO NUOVO INSIEME CI ASPETTA!
VI RICORDIAMO GLI APPUNTAMENTI PRINCIPALI.
Non mancate...
E BUON CAMMINO A TUTTI!**



FAUSTINUM ITALIA

APPUNTAMENTI

CATECHESI ONLINE

CON FR. FRANCESCO BRASA OFM
MARTEDÌ ALLE 21.15

7 OTTOBRE	3 MARZO
11 NOVEMBRE	14 APRILE
2 DICEMBRE	19 MAGGIO
13 GENNAIO	9 GIUGNO
3 FEBBRAIO	30 GIUGNO

RITIRO DI AVVENTO

CON FR. FRANCESCO BRASA OFM
PRESO IL SANTUARIO DI SAN ROMANO (PI)

28-30 NOVEMBRE 2025

DAL POMERIGGIO DEL VENERDÌ AL PRANZO
DELLA DOMENICA

RITIRO DI QUARESIMA

CON FR. FRANCESCO BRASA OFM
PRESO IL SANTUARIO DI SAN ROMANO (PI)

6-8 MARZO 2026

DAL POMERIGGIO DEL VENERDÌ AL PRANZO
DELLA DOMENICA

CONVEGNO NAZIONALE

PRESSO LE "SUORE DI MARIA BAMBINA",
A UN PASSO DA PIAZZA SAN PIETRO

ROMA - 24-26 APRILE 2026

DAL POMERIGGIO DEL VENERDÌ AL PRANZO
DELLA DOMENICA

**2025
2026**

COSTI E LINK PER LE ISCRIZIONI VERRANNO COMUNICATI DALLA SEGRETERIA

Costruiamo il Santuario di Płock

Carissimi,

nel nostro convento a Płock il Signore Gesù apparve a Santa Suor Faustina e le raccomandò di dipingere la Sua immagine, conosciuta in tutto il mondo, con la scritta "*Gesù, confido in Te*". L'apparizione avvenne nel 1931, ma per vari motivi, il Santuario di Płock è ancora in costruzione. Eseguiamo il lavoro un po' alla volta, secondo le nostre capacità. Sono ancora in corso le riunioni del gruppo di progettazione, ma stiamo già completando gli interni del Santuario. Non abbiamo ancora né posato il pavimento né acquistato i banchi e mancano l'altare, il tabernacolo e le immagini alle pareti. Vogliamo anche finire il museo, che si trova nel seminterrato del Santuario. Abbiamo già fatto molto lavoro (recentemente abbiamo fatto il cortile, predisposto le stanze nuove per i pellegrini, fatto i tavoli per il bar/café), ma c'è ancora molto da fare. Nello stesso tempo, lo sappiamo, che abbiamo tutti infatti un privilegio di costruire questo Santuario. Consideriamo questo come un compito del Signore Gesù. Stiamo costruendo qualcosa per le generazioni future, affinché possano ricordare ciò che è accaduto qui e sperimentare la Misericordia di Dio. E per questo invitiamo cordialmente i devoti della Divina Misericordia a unirsi a noi facendo una donazione. Ogni donazione, piccola o grande, ci avvicina al giorno della consacrazione. Vi assicuriamo le nostre preghiere e vi invitiamo a farci visita in futuro.

Con i più cordiali saluti e preghiere,

Sr. Ancilla Zalewska, Superiora del Santuario di Płock

**Contribuiamo tutti al completamento
di questa nostra nuova casa!**

**Zgromadzenie Sióstr Matki Bożej Miłosierdzia
(Congregazione B.V. Maria della Misericordia)
Stary Rynek 14/18 09-404 Płock, Polonia**

Bank PEKAO SA I O w Płocku ul. Kolegialna 14a

COD SWIFT: PKOPPLPW

EUR IBAN: PL 28 1240 3174 1978 0010 1057 7818





Seguici su:

faustinum.it

